

ABBONAMENTO.
Esse tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno...

IL TRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del
redattore, comunicazioni, necrologie, dichiarazioni...

(Dalla Edizione straordinaria di ieri mattina)

L'ultima adunanza del Congresso della "Dante"

Sono le 15.30 e risedono nella splendida sala di Palazzo Belgardo, alla seduta ultima.
Presidente Villari, che dà lettura del risultato della votazione di ieri sera.
Al nome di Rava - uscito Presidente - con plebiscitaria votazione - dice di saper di cadere la bandiera a mani giuriose.

La parola al neo Presidente

Si alza, accolto da un caldo applauso l'on. Rava.
Ringrazia, con animo commosso per l'attestazione di simpatia non a lui, ma alle tradizioni del Consiglio che profondamente sente.

Con la valida cooperazione dei colleghi del Consiglio nulla trascurerà per gli interessi della Società.

Considera la sua nomina come un ufficio transitorio ed è lieto che parta da Udine, a cui scioglie un inno.

Advenna ai problemi che sull'orizzonte della "Dante" si presentano, al compito che a lei spetta, ai doveri che a lei incombono.

Ricorda l'opera dell'on. Villari, sapiente e splendido esempio; accenna a suoi studi sui nuovi problemi italiani, problemi che rapidamente straggono.

Fa pure cenno delle difficoltà, che nell'ostinazione una della sua civile e patriottica missione spesso la "Dante" incontra.

Ha parole di vivo elogio per la Mostra, alla nostra Esposizione, delle scuole italiane all'estero, mostra sommaramente ammessa.

Esamina il riflesso dell'elemento economico nella vita sociale e ne deduce la necessità, il dovere di promuovere l'espansione economica, anche negli interessi della diffusione della cultura e della lingua nazionale.

Questo indirizzo che appare anche dall'opera di Pasquale Villari.

Accenna all'Ufficio di Emigrazione, al suo scopo, alla sua opera, e pensa che la "Dante" può dai suoi mezzi venire integrata.

Non intende esporre un programma, invoca la benevolenza e cooperazione di tutti e la concordia di tutti gli animi.

Mentre imperverano le divisioni di parte, nella "Dante" tutte le forze si uniscono, tutte le mani si stringono, tutti cuori palpitano all'unisono; il che è opera di educazione civile.

Ricorda le benemerite, dai nostri emigranti, ai quali, fra applausi, manda, affettuoso, un saluto.

Senza pensare a programmi femminili, invoca la cooperazione preziosa delle signore, di cui vi hanno esempi felici.

Se la concordia è dura, e se il sorriso e l'aiuto della donna non vi verrà mai meno, andremo, per l'idea, al di sopra delle persone, avanti, avanti e avanti sempre (vittoriose acclamazioni).

La sede del futuro Congresso

Villari, vedendo manifesto l'effetto delle parole di ieri sera, non dover nulla aggiungere.

Invita l'assemblea alla scelta della sede per il prossimo Congresso, il XIV.

L'on. Landucci ricorda la prossima festa centennale in Arezzo a Francesco Petrarca e, quale delegato di Arezzo, sente il dovere di invitarvi la "Dante" a tenervi il Congresso.

Il prof. Saragusa di Palermo, illustra la convenienza ed i benefici di un Congresso a Palermo, che il Congresso della "Dante" desidera ed aspetta.

Non fa formale proposta, ma invoca che le sue parole sieno tenute presenti: Riccardi, di Napoli - che egli chiama «l'ero delle provincie meridionali» - insiste che nella città sua sia tenuto il prossimo Congresso.

Villari legge le ausoghe domande di Viareggio e Brescia.

L'on. Gasparotto, lieto di questa nobile gara, è favorevole, per una

questione di principio, alla scelta della più piccola città. Caldeggia la scelta di Arezzo.

Zaniboni rammenta che questa ipotesi: Napoli è già stata designata. Villari contesta quest'affermazione. Zaniboni riconosce trattarsi, dunque, di una gara.

Caldeggia, naturalmente, la scelta della sua Napoli.

L'avv. Giacomo di Brescia, caldeggia, naturalmente, la scelta della sua città. Tedeschi, di Torino, insegue a questa bella contesa, animata da spirito patriottico.

Con felici parole appoggia la scelta di Arezzo.

Il prof. Piutti è per Napoli. Galanti rievoca che da quatt'anni si sceglie a sede l'Italia Alta e Centrale; insiste per la città Partenopea.

Dacomo ritira la candidatura di Brescia.

Falsati, presidente del Comitato di Arezzo, ritira a sua volta, la candidatura della città sua a beneficio di Napoli, deciso che anche della sua Arezzo abbia prestatto a venire il turno.

Il XV Congresso si terrà a Napoli

Con una concordia di animi ammirabile, che attesta l'assenza di ogni preconcetto regionalista, si è decisa la sede del prossimo XV Congresso, che si terrà nell'anno venturo, a Napoli.

Parla la co. Corsi di Braxza Savognan

Cassati gli applausi, che accolsero la proclamazione della sede del prossimo Congresso, ha la parola la contessa Corsi di Braxza Savognan.

Porta il saluto della Lega Navale Italiana, associazione di cui è vicepresidente, e nel cui Consiglio si discusse, sul modo di venire in aiuto alla patriottica "Dante".

Auspica i buoni rapporti fra le due Società, che hanno comune il nobile compito di proteggere i cari nostri emigrati.

Qualche emigrata americana dice che le donne d'oltre oceano vanno onorate di molte cose, nei riguardi degli italiani:

1. che la patria loro da italiani è stata coperta;

2. che gli italiani tanto tesoro di energia vi apportano;

3. che gli italiani vadano talvolta a prenderle per moglie.

Accenna poi - a proposito dell'ordine della gita dei congressisti - ad una gita che ebbe a fare un giorno con Bonghi - ospite in sua casa - sul colle sopra Cividale, di dove ebbe a dedicargli i confini con penna e inchiostro segnati.

Aggiunge che fu con Bonghi anobis ad Aquileja, e che sulla torre il venerando uomo, pianse di vedervi l'aquila grifagna.

Il custode di quella torre - dice proseguendo - ebbe a ricordarmi poi come ebbe ad affacciarsi il buon vecchio a salire le lunghe scale di quella torre; ma altre scale su quelle si stanno ora ergendo, affinché giunga all'altezza di dove poter vedere la nostra frontiera.

Ma la vera nostra frontiera, giunge, per virtù del nostro popolo, in tutto il mondo.

Siccome parla un po' impacciato l'italiano, il che da maggior valore all'italianità delle cose che dice, è propria attenuante dice.

Loro, della "Dante", lottano per la difesa della loro lingua, lo lottano per impararla.

L'amore è la cosa di un istante; ma la lingua - come ammoniva un illustre - è uno dei membri meno trattabili.

Proseguendo dice di essere teste reduce dal Congresso internazionale per la pace, tenutosi a Bruxelles, dove rappresentava l'Associazione Nazionale delle donne degli Stati Uniti, Associazione forte di ben 800.000 anime ed aveva a padelliere il cuore, a grido di battaglia: fate agli altri ciò che vorreste forse fatto a voi, altre a coerenza.

E di quest'Associazione illustra l'alta civile missione anche a beneficio dei nostri fanciulli emigranti.

Spiega infine un inno all'internazionalismo che deve infiammare i cuori,

essendo lo spirito del vero patriottismo, di quel patriottismo che cresce con la coscienza dei doveri verso coloro che, perché uomini come noi, hanno di noi uguali diritti (applausi vivissimi).

FINIS
Villari rivolge un plauso ed un saluto a Udine, a Cividale, ai rispettivi Sindaci, alle rispettive rappresentanze, alla Provincia e all'avv. Schiavi presidente del locale Comitato della "Dante" (incessanti acclamazioni).

Schiavi ringrazia e invita ad inneggiare, assieme ad Udine, a Napoli, e all'Italia (applausi vivissimi).

Sono le 17 e la seduta di chiusura è tolta.

Errata-corrige
Nella relazione della seduta pomeridiana di ieri (vedi prima pagina, terza colonna) siamo involontariamente incorsi in un'inesattezza: la lista ufficiale dei candidati al Consiglio Centrale, era quella seguente: il nome di Pippo Vigoni; fu quella non ufficiale, risultata vittoriosa, che al Vigoni venne sostituito il nome del Dal Medico.

Il pranzo sociale
Ristorante dell'Esposizione
Alle 18.30 tutti sono a posto. I coperti sono 170. Il menu reca:

Consommé Ricco di Speranze - Branzino bollito salsa Trentina - Controfiletto bue all'irresistente - Bimbo: novello allo spiedo - Insalata di Stagione - Gelato Rosa d'Amore - Frutta - Caffè.

Al tavolo d'onore siedono l'ins. Presidente on. Rava, il Sindaco Perlasini, il senatore Di Rampero, gli onorevoli Girardini, Caratti, e Morpurgo, Ernesto Nathan, l'avv. Schiavi e signora, il cav. Barbera, il cav. Morgante e unirendente.

Non faremo nomi delle altre spiccate personalità presenti; diremo solo che, commensali graditissimi, parteciparono parecchie signore gentili.

I brindisi
Il Sindaco si alza per primo e ringrazia una volta ancora la "Dante" di avere preaccolto a sede del Congresso questa Udine ove fremo indomito il sentimento della patria: redenzione, redenzione non ancora compiuta.

Brinda a Villari, a Rava, a Schiavi, all'Italia «comune religione» ed alla "Dante" che ad è il simbolo.

L'on. Morpurgo ricorda come agli ospiti della "Dante" il Comitato dell'Emigrazione abbia pensato, sin dall'inizio dei suoi lavori, il debito più scottissima mostra delle nostre Scuole Italiane all'Estero che fanno pensare e commuovere.

Al bimbi di quelle scuole invia un pensiero gentile.

L'on. Rava accenna ai fascisti di patriottismo e di vita moderna che in questa terra rifulgono. Chiama la nostra Esposizione simbolo ed auspicio regionale della vita italiana.

Rievoca, con forma smagliante, l'aspetto Stellini che in un secolo di buio tinte le aspirazioni della vita moderna e Ippolito-Nievo, il garibaldino maraviglioso.

Fra le felicitazioni pervenutegli indico un telegramma del triestino Venezia e saluta le terre che hanno con noi comuni i palpiti del cuore, gli accenti e le aspirazioni. (Applausi).

Nato a Ravenna, dice, il sole mi porta ogni mattina il saluto dall'altra sponda, ed a quel saluto il mio cuore risponde. (Applausi vivissimi).

E lieto che un saluto alla Patria tutta parla da questo Friuli, da questa Udine, antesignana, difesa e simbolo del più puro patriottismo. (Applausi).

Un delegato di Roma invita a voler far col pensiero all'eterna città di cui rievoca alcune pagine gloriose.

Brinda al giorno in cui, l'ultimo tempo di terra italiana sia, unito alla Patria, rassicurandone la libertà e l'indipendenza.

L'on. Girardini rinvoca ai congressisti il saluto del Sindaco.

Scioglie unitino alla "Dante" che difende nel retaggio del nostro idioma quello dell'arte che è il nostro Genio.

Spiega però come il patriottismo vero esiga un contenuto; sul quale aspiri ad una Patria grande per il tesoro di affetti che racchiude, per il tesoro di civiltà che da lei emana, per il tesoro

di speranze che nel suo nome si impregnano.

Di qui la necessità di partecipare al grande movimento civile che anima oggi la società; di qui il dovere di pensare alle classi diseredate, promovendo l'alleviamento.

Un invitato parla poi a lungo; ma le sue parole non giungono a noi che ci troviamo all'estremità opposta della sala.

L'avv. Schiavi spiega come la ragione prima della soddisfazione che in questi giorni tutti noi proviamo vada ricercata nella gioia di averci potuto alla fine far conoscere, per aver potuto ospitare agli elioti di ogni lembo d'Italia, recanti una nota di patriottismo rispondenti ai palpiti di ogni cuore friulano.

Brinda ai due presidenti, onorario ed effettivo, ed a Napoli, sede del prossimo Congresso.

Riccardi di Napoli ringrazia per l'onore fatto alla sua città, scegliendola a sede del Congresso, prossimo.

Dice che Napoli dimostrerà col fatto la sua gratitudine.

Uccello dai velati accenti di altri oratori, grida senza enfemismi: Erviva Trento e Trieste.

Va, da sé che tutti i brindisi furono applauditissimi.

Lo stesso si levarono alle 20.50.

Il saluto di Zanardelli all'on. Rava

All'on. Rava è pervenuto stamane il seguente telegramma:
Deputato Rava - Udine

Vi mando vivissime affettuose congratulazioni e l'espressione del massimo compiacimento per la splendida unanimità tanto più eloquente perché ottenuta contro ogni vostro volere, ogni vostra azione.

Affettuosi saluti.
Zanardelli.

Pel Congresso Nazionale pro Trieste e Trento

Fra le nuove adesioni notiamo le seguenti:

Municipi di Bologna, di Rimini, di Corao, di Mantova, di Ravenna, di Cesena, ecc.; i deputati Caldesi, Sani, Cottafavi, Molmenti, De Asarta; il senatore Pasolini, e moltissime altre notabilità, società politiche, militari ecc.

Il Generale Ricciotti Garibaldi assisterà al Congresso, che verrà indugato stamattina, domenica, alle 9 pretese, nella palestra della Società ginevrina in Via della Posta, 38.

RICCIOTTI GARIBALDI

Col treno da Trieste, a mezzodì di sabato, è giunto il gen. Garibaldi con la signora.

Alloggia all'albergo «Alla Croce di Malta».

La dimostrazione di sabato sera a Ricciotti Garibaldi

L'appuntamento
Ieri verso le 17 fu diramato il seguente manifesto volante:

«Udine, 26 settembre 1903.
Cittadini!
Il Generale Ricciotti Garibaldi è fra noi!»

Se la modestia del proda soldato ci ha impedito di riceverlo degumemente, non possiamo lasciar passare la giornata senza manifestargli la gratitudine del Friuli ed il sentimento di patria che eterna ispira l'epopea garibaldina.

Ridiamoci stasera ad ore 20 1/2 al fronte all'Albergo della Croce di Malta, dove alloggia il Generale.

Viva Garibaldi! Viva l'Italia!

La gioventù udinese.
Quale fascino eserciti ancora e sempre sulle anime friulane il nome leggendario e fatidico di Garibaldi, dimostrò la risposta pronta e impetuosa di entusiasmo popolare - e specialmente giovanile - al breve appello.

Alla «Croce di Malta»

Verso le 20.30 infatti una folla enorme - certo un migliaio di persone - gran parte giovani, studenti e popolani - si stipava nella stretta della agguata via circostanti all'Albergo della «Croce di Malta», acciando al generale.

Degno di nota, e di lode; nessun apparato di forza reprimente. Solo - naturalmente - qualche guardia in borghese e qualche funzionario.

Alcuni giovani studenti si fecero innanzi, evolvendo dall'albergo, per esprimere all'ospite serissimo il desiderio dei cittadini: adonati di udire la parola.

Una dei giovani poté entrare, e trovò il gen. Ricciotti Garibaldi, con la signora, circondato da parecchi membri del Comitato «Patria» i fra essi era un simpatico giovane prete patriota.

Il generale dichiarò che stava appunto per uscire, essendo aspettato alla Palestra dal Comitato.

Infatti pochi momenti dopo il figlio di Garibaldi compariva sulla porta dell'Albergo.

Indescribibile l'ovazione che lo accolse, l'entusiasmo di quel momento.

Vi fu subito, nella folla, un moto per staccare i cavalli dalla carrozza che attendeva il generale.

Il gruppo dei giovani già accennato, consigliato da tale poco idonea manifestazione, esortando i giovani far largo.

Così si fece. E fra le acclamazioni il generale, percorrendo la via Cavour, la Piazza V. E. e via della Posta, si recò in carrozza alla Palestra.

Lungo il percorso, le carrozze e le vetture del tram incontrate si fermavano, e tutti salutavano rispettosamente.

ALLA PALESTRA

continua l'ovazione della folla adunata ingrossante.

Parecchi aderenti al Congresso, e parecchi dell'Associazione «Italia» - coi distintivi - e qualche rappresentante della stampa - insisterono per entrare, ma non furono ammessi, essendo la seduta assolutamente privata, in preparazione al Congresso.

Insistendo le acclamazioni, si affacciò ad una finestra il pubblicista Giovanni Miceli; parlò a lungo ricordando i fasti della Camice Rossa; dal salito di Sant'Antonio a Digione; rievocando gli ideali sempre vivi; rammentando che chi oggi segue acclamando la carrozza di Garibaldi, deve ricordarsi a suo tempo il dovere di seguirlo sulla via delle rivendicazioni.

La folla rispondeva gridando frenetici evviva alle terre irredente.

A un certo punto un funzionario cinga la sciarpa, accennando a voler reprimere; e ne nacque qualche battibecco; ma non si fece alcuna intima zione.

Si affacciò il Garibaldi, e fu fatto silenzio.

Egli parlò brevemente e concitato. Disse la parola austera del dovere; del dovere sacro ad ogni italiano, all'intuori e al di sopra di qualsiasi partito.

Calma massima - disse - La gioventù, che avrà un giorno per campagna, dia prova di disciplina adesso, acciogliendoci tranquillamente.

Gli rispose un vivo applauso. Poi la folla, obbediente alla savia parola, si disperso.

Qualche capannello, tuttavia, si fermò durando, innanzi alla Palestra fino a tarda ora.

Una enorme cantonata

di una Giuria della Esposizione
Nel catalogo - Riparto 1.0 - (Industria) Divisione 2.a - (Industrie estrattive e chimiche) - Sezione 2.a (Industrie chimiche) - alla classe III troviamo:

al n. 578: Podreca Orazio di Cividale. - Prodotti farmaceutici: al 1393 - Tomini Andrea di Cividale: Prodotti chimici e farmaceutici.

Il Tomini - padronissimo - nulla espose. - Sfidiamo a smentirci.

Ebbene in barba a ciò, il Tomini ebbe dalla Giuria della Sezione alla quale avrebbe dovuto esporre (presieduta dal prof. Piutti) assegnata - ai pari che il Podreca - tre medaglie d'argento. Ne riparleremo.

A tardissima ora riceviamo una risposta dell'on. Presidente della Giuria a questa nostra osservazione.

A domani.

V. in quarta pagina

La gita della DANTE a Cividale

# Il Congresso Nazionale pro Trieste e Trento

Anche questo ultimo Congresso — fuori programma — sebbene organizzato assai frettolosamente e un po' confusamente nei criteri e nel metodo (non perché il Comitato e la sede dell'organizzazione furono, fino all'ultima ora, estranei all'ambiente in cui doveva svolgersi il Congresso) — fu il più degno dei fini cui intendeva, e delle tradizioni che fecero giustamente preferire l'ambiente friulano: e cioè entusiasta, ma serio e ordinato.

La constatazione di questo fatto è unanime, e unanime era nella cittadina la convinzione che così sarebbe stato, e unanime quindi ieri la meraviglia — e il biasimo — per le preoccupazioni irragionevolissime dell'autorità politica. Irragionevolissime, perché i provvedimenti da essa presi erano adatti forse ad un Congresso anarchico in paese turbolento, non ad un Congresso patriottico, non ad un Congresso patriottico, non ad un Congresso patriottico, non ad un Congresso patriottico, non ad un Congresso patriottico.

Ma quando la prudenza è affatto fuori di posto e fuori di regione d'essersi, offende, e diventa — come suol dirsi — « una provocazione ».

Del resto, la cittadina — ieri così offesa — non se la prende col Prefetto; sapendosi che in simili contingenze vi sono sempre istruzioni superiori.

## L'inaugurazione

Solenne è riuscita, ieri mattina alle 9, nell'ampia sala della Società di Ginnastica, gentilmente concessa, l'inaugurazione del Congresso Nazionale pro Trieste e Trento, indetto dall'Associazione « Italia » di Milano.

Alle pareti notiamo affissi gli stemmi delle città irredente e fascio con pensieri patriottici.

Sotto il busto di Garibaldi, auspicio Trieste, è stata apposta un'arrabba di fiori rossi.

Sopra il seggio presidenziale spiccano le sacre parole del sommo Duce: « Fin che la forza si imporrà alla giustizia, fin che vi saranno oppressori ed oppressi, non avremo un oaito per te, o santa carabina ».

I congressisti ammontano a circa trecento. Gli aderenti sono complessivamente un migliaio circa.

Notiamo: il senatore di Pramparo; il sindaco Perissini; gli on. Girardini, Caratti, Taroni e Pozzi; il venerando prof. De Carli; il simpaticissimo Silvestri; il futuro cappellano della spedizione, ed altri ed altri nomi carissimi, militi valorosi d'ogni sorta, cultori progevoli di storici studi — come il comm. Amati — o delle discipline politiche, economiche e sociali, o della scienza e dell'arte.

Moltissime a quanto mai gradite le signore, recanti un palpito ed un sorriso alla patriottica manifestazione.

Alle 9 entra Ricciotti Garibaldi: tutti sono in piedi, a capo scoperto; un fremito di entusiasmo tutti invade, un'ovazione di omaggio e di speranza da tutti prorompe.

Garibaldi ne è commosso e ringrazia. Indi prende posto al tavolo presidenziale, avendo alla destra la sua signora ed alla sinistra il Sindaco.

Dietro al tavolo della presidenza prendono posto le bandiere delle seguenti Associazioni:

Circolo Garibaldi di Trieste, Sezione di Milano — Circolo Garibaldi di Trieste, Sezione di Venezia — Trento-Trieste di Como — Circolo Democratico fra Triestini (Istriani, Goriziani) di Milano — Emigrazione politica del Friuli Orientale (Trento, Trieste e Istria) — Società Operaia di Sacile — Trento-Trieste di Vicenza — Parrucchiieri di Udine — Sezione repubblicana di Faeza — Società Ginnastica di Udine.

Il dott. Fabris, a nome del Comitato ordinatore, dichiara aperto il Congresso e propone a Presidente onorario il Sindaco Perissini, a Presidente effettivo Ricciotti Garibaldi. Credo inutili, per un Congresso democratico come questo, le altre nomine d'uso. Con acclamazione unanime le due nomine proposte vengono approvate.

## La parola dei Presidenti

Il Sindaco saluta l'illustre figlio del venerato duce del Mille ed i congressisti tutti, in nome della città.

Invoca serenità ed obiettività nel dibattito.

Tratteggia la via per la quale si potrà più presto giungere alla rivendicazione completa del nostro diritto nazionale.

E' applauditissimo.

Ricciotti Garibaldi ringrazia l'assemblea dell'onore fattogli volendolo a suo presidente, ringrazia il Sindaco delle espressioni gentili a lui rivolte,

ringrazia l'ospitale città dell'accoglienza che gli fece.

Auspica al giorno in cui in questa palestra possa scoprirsi una lapide che ricordi ai posteri come questo Congresso del 27 settembre 1903 abbia iniziato l'opera finita con la redenzione di tutta la terra italiana.

Spiega come l'ideale sacro della redenzione patria debba affratellare quanti hanno cuore di italiano, senza distinzione di parti.

Ammonisce come poco ci sia da attendere dall'Italia ufficiale; che solo sotto la pressione costante e poderosa del popolo può essere trascinata a fare qualche cosa.

Dimostra, passando in rassegna la storia del nostro risorgimento, come la volontà ferrea del popolo abbia saputo imporsi a dinastie e diplomazie, e confida che così abbia ad essere anche del nuovo problema.

Invita a leggere le adesioni.

Il dott. Fabris, eletto segretario, dopo aver ringraziato la Società Ginnastica che in omaggio all'ideale che ispira e dà vita all'iniziativa di questo Congresso, concesse l'uso della sua sede, legge le seguenti

## Adesioni

Senatori: Di Pramparo, Manfrin, Passolunghi, Mussi.

Deputati: Barzanti, Gattorno, Taroni, Pozzi, Girardini, Caratti, Agaglia, Gavazzi, Biscaretti, Molmenti, Caldesi, Rampoldi, Coltasava, Sani, Rosano, Dal Balzo, Landucci, Marcora, Manzato, Mirabelli. Comuni: Milano, Udine, Bologna, Mantova, Adria, S. Daniele del Friuli, Sacile, Pinzano, Pesaro, Cesena, Como, Quidate, Preanico, S. Giorgio di Nogaro, Poesina, Sedegliano, Palmanova, Codroipo.

Società: Reduci e Veterani di Lodi, Mantova, Schio, Asolo, Verona, Venezia, Ferrara, Vicenza e Como; Società Democratiche Lombardo; Associazione Generale degli Impiegati civili di Milano; il Comitato Centrale del Partito Repubblicano Italiano; la Associazione Democratica XX Settembre di Torino; l'Associazione « Italia » di Padova e la « Trento Trieste »; la Federazione del Partito Giovanile liberale italiano; il Circolo Cavour di Firenze; l'Associazione monarchica di Nova; il Comitato Universitario pavese; la Società G. Garibaldi di Venezia; la Società di M. S. e collocamenti parrucchiieri di Udine; la Società Operaia di Sacile; la Federazione Repubblicana Veneta; i Circoli Repubblicani Mazzini e Garibaldi di Massa Marittima; le Sezioni Repubblicane di Padova, Treviso, Udine; la Sezione di Arezzo del Partito giovanile liberale; gli studenti italiani dell'università di Graz; ecc. ecc.

Era le tante, lette per intero, notiamo, applauditissime: quella, vibratissima, della Sezione Repubblicana di Roma, quella degli Irredenti di Messina e quella dell'Associazione democratica di Milano.

## Un saluto dalmata ed uno toscano

L'ing. Rambaldi Jacchia porta con calde parole il saluto della sua Dalmazia, regione italiana che è dolente veder troppo spesso da noi dimenticata.

Fusi reca il saluto e gli auguri del Circolo Repubblicano Mazzini-Garibaldi di Massa Marittima, forte di centinaia di lavoratori della Maremma, e di quei Circoli Giovanili di propaganda.

## L'indirizzo dell'azione nazionale in riguardo alle provincie irredente.

### La parola di Girardini

Si inverte l'ordine del giorno, iniziando la discussione sull'argomento num. 8, riflettendo l'indirizzo dell'azione nazionale nei riguardi delle provincie irredente.

Lon. Girardini, pur premettendo che il tema sarà con competenza e con ampiezza svolto dall'avv. Gasparotto, con parola vibrante di sentimento ed emanante da lucida percezione della realtà, esamina ciò che a noi spetta di fare per accelerare l'alba che irradierà la rivendicazione del diritto nostro sulle terre italiane ancora irredente.

Dice che i popoli tutto possono purché fortemente vogliano, e rievoca: « a documentazione di questo aspetto, l'epopea nazionale, all'alba della quale con mezzi infinitamente minori di quelli di cui oggi non si possa disporre, apostolo Mazzini e duce Garibaldi, si segnarono le più belle pagine della storia del nostro risorgimento ».

Sostiene che il primo dovere che a tutti incombe è quello di proclamare incessantemente, con bronza voce di mille tuoni, in ogni occasione e con ogni mezzo, il diritto italiano sulle nostre terre oppresse.

Se ci deve essere una politica estera — afferma concludendo — il popolo deve costringerla a mirare alla integrità della Patria.

La parola del rappresentante odinese, accoltissima, rotta da frequente

appianso, suolta e brazioni fortissime nell'ambiente, ed è acclamata.

## L'ordine del giorno

L'avv. Gasparotto, relatore, pur essendo apostolo convinto e fervente della causa della pace, crede di non venir meno ai propri principi svolgendo e proponendo — come fa, con profondità di concetti ed eloquenza di parola — il seguente ordine del giorno:

### Il Congresso

auspicando al civile ed umano ideale della pace e della fraternità dei popoli — unico stato di diritto conforme a giustizia sul campo della vita internazionale;

ritiene condizione essenziale di esso e mezzo per conseguire l'evento, il libero assetto delle nazioni secondo i fondamentali diritti della sovranità e di un alto interesse sociale, all'interno di qualunque forma di cooperazione politica;

e considerando che tutti i partiti politici italiani i quali sono compenetrati del principio che i popoli sono arbitri di se medesimi e liberi dispostori dei loro destini, non possono e non devono disinteressarsi del problema delle nazionalità conculate,

### fa voti

perché tutti i partiti politici italiani si uniscano in una concorde azione di vigilanza e di propaganda per mantenere integri i diritti nazionali di Trieste, di Trento e della Dalmazia di fronte alle diturne aggressioni di nazionalità avverse e, soprattutto, contro gli appetiti e gli tentativi di nomici futuri.

Aino Scarpa constata che niuno degli oratori precedenti ha espresso la propria fiducia nell'opera della gioventù.

Rievoca alcuni cari esiti, rievocando memore un saluto a Menotti Garibaldi a Bovio, a Imbellani.

Ricciotti Garibaldi giustifica l'omissione e aggiunge che più che rievocare gli amati esiti, urge qui parlare dei doveri che spettano ai vivi.

Taroni parla a nome del Comitato Centrale del Partito Repubblicano Italiano.

Premetto che il Partito Repubblicano aderisce di cuore a questo Congresso e dimostra come diversamente non poteva essere date le tradizioni patriottiche del partito stesso, che alla meta santa dell'unità nazionale mirò con lena incessante, anche quando da molti, che oggi l'unità sfruttano, l'idea santa non era compresa.

Alla lotta per la reintegrazione definitiva della Patria il partito repubblicano darà però tutte le sue energie, solo se sarà esclusivamente basata su popolo, l'unica forza su cui si possa fare sicuro affidamento.

Constata l'abbandono in cui la stessa iniziativa di questo Congresso venne lasciata da coloro che, a quei che molti dicono, avrebbero per primi avuto il dovere di appoggiarla; rammenta la triplice alleanza del popolo condannata. Rievoca le pagine più fulgide dell'epopea del nostro riscatto, tutte pagine popolari e dimostra il dovere di diffidare delle dinastie, delle diplomazie e dei Governi, i cui interessi sono in antagonismo con quelli del popolo.

Non dobbiamo accarezzare alte speranze, non dobbiamo inceppare l'opera nostra attendendo gli ordini dei superiori, del temporeggiatori.

Ricciotti Garibaldi dichiara di appartenere lui pure al partito repubblicano e di essere nemico implacabile, inconciliabile, della monarchia; ma di fronte all'idea della Patria non comprende esclusioni di cooperazione nella lotta per la sua integrità.

Lon. Pozzi, rappresentante dei reduci del territorio di Lodi, difende con calde parole i concetti dell'on. Girardini e l'ordine del giorno Gasparotto.

Il cav. De Lenzi vuole del pari l'unione di tutte le forze nazionali.

Salmoraghi Emanuel, di Milano, porta il benvenuto a nome del Congresso alla moglie di Ricciotti e prega le madri e le future madri di mantenere nell'animo del figli viva la fiamma dell'amore alla Patria.

Filippo Naldi condivide il concetto dell'on. Taroni che il popolo sia la sola forza sulla quale si debba fare assegnamento.

Gavoglieri, di Adria, dimostra la conciliabilità dei concetti di Girardini e Taroni.

Taroni rammenta l'art. 5 dello Statuto e, assieme a Jacchia, Scarpa e Naldi presenta un'aggiunta all'ordine del giorno, con la quale si invoca, per la rivendicazione delle terre irredente, una propaganda « essenzialmente popolare ».

Dopo breve discussione, l'ordine del giorno Gasparotto, con l'aggiunta Taroni, viene approvato alla quasi unanimità.

## Una relazione

Il dottor Fabris, del Comitato promotore del Congresso, legge quindi una diligente Relazione nella quale il Comitato espone sommarariamente le ragioni per le quali questo Congresso venne convocato, ragioni che ispirandosi al fine a cui mira, i nostri lettori comprendono di certo, senza bisogno a noi di riassumere.

L'ottima relazione viene approvata. Sono le 11.35 e la seduta è tolta.

## La seduta pomeridiana

Si incomincia alle 14, con la lettura di nuove adesioni.

Commentato il fatto che mentre la politica austriaca lascia passare un patetico telegramma di adesione degli studenti di Graz, quella italiana ebbe a trattenerne uno di Venezia, solo perché si diceva di voler l'Italia veramente unita, « con, senza o contro ».

Romco Ballistig propone, e l'Assemblea approva, l'invio di un telegramma agli insegnanti delle scuole medie, riuniti a Congresso in Cremona.

## In difesa della cultura italiana

L'argomento primo che viene la discussione tratta è sull'Università italiana a Trieste e sulle condizioni degli italiani nella Venezia Giulia.

Il prof. Efsio Giglio Tos, nella prima parte del tema e Paolo Prister nella seconda parte leggono due splendide relazioni, che altamente li onorano e che di due non ci conceda lo spazio di riassumere.

Evidente amena dalla prima la necessità d'un Ateneo italiano a Trieste, eloquentemente risulta dalla seconda, il settarismo orato della nostra Dalmazia. Sono entrambi applauditissimi.

Presentano due ordini del giorno; lodi Prister ritira il suo per associarsi a quello Tos, e questi ritira del pari il proprio, associandosi al seguente, di Taroni, che dopo breve, ma in alcun punto animata discussione, viene approvato.

Il Congresso Nazionale plaude agli sforzi della gioventù studiosa di Trento, Trieste e della Dalmazia per la nobilitazione e l'alta difesa della lingua e della cultura italiana.

## Sull'insegnamento della geografia d'Italia in rapporto specialmente alla Venezia Giulia.

### Vibrata dichiarazioni

Il relatore prof. Amato Amati, sviluppa ampiamente la questione importantissima, per gli irredenti, poter avere carte, libri, testi scolastici nei quali non ci siano deturpazioni di nomi. E ciò è necessario, perché oggi l'Istria, il Trentino ed il Goriziano sono nel modo più spietato slavizzati; benché nessuna legge comunale, provinciale né decreti imperiali abbiano giammai approvato palesemente un simile contegno degli agitatori. Infatti denominazioni slave non furono giammai registrate ufficialmente.

Per ciò propone il seguente ordine del giorno:

1. che nelle scuole primarie, secondarie ecc. nelle complementari, nelle normali sia dato un sufficiente sviluppo alla geografia della regione irredenta affinché sia studiata in modo tale da conoscerla possibilmente a fondo.
2. che non siano approvati come testi geografici quelli che non contemplano ampiamente la geografia d'Italia.
3. che siano abolite assolutamente le carte d'Italia che non riportano il nome di città, paesi, regioni ecc. nel loro primitivo idioma.
4. che sia nel modo più vasto diffuso in tutte le scuole primarie, secondarie, complementari, normali ecc. un elenco di tutti i nomi slavizzati o germanizzati affinché gli studiosi possano conoscere la vera e propria denominazione primitiva italiana evitata, contaminata, deturpata da cervelottiche immaginazioni.

Fabris, si associa all'ordine del giorno del prof. Amato facendo nello stesso tempo le lodi dell'illustre uomo e rilevandone i meriti e la vasta dottrina.

Cav. Sommariva, dice che tutto quanto dissero i due oratori è bello e buono è ammirabile, ma che la miglior cosa sarebbe invece di studiare la geografia sui testi e di far confronti di nomi di slavizzamenti e di germanizzamenti andarla a studiare personalmente con un buon facile, perché tutte le questioni di oppressi e d'oppressori in nessun altro modo si possono risolvere meglio che con la « santa carabina ».

Antonini d'Udine, ispirato a patriottici sentimenti non approva lo studio della geografia fatto sui testi, ma assolve che gli italiani redenti portino una buona volta l'aiuto aspettato agli irredenti che non si perdano in ciancie più o meno dotte, in pettegolezzi in vano apargimento di parole. I fatti si vogliono, e i fatti si fa tutto!

E prosegue: quando il nostro generale dirà d'esser pronto vedrà sorgere quasi per incanto una immensa schiera di giovani pronti ad impugnare il fucile per la santa causa.

Garibaldi. Ammira il fanatismo dell'Antonini; però gli osserva che egli è sempre pronto per la causa della libertà dei popoli e che, ligo al programma di suo padre e di Mazzini, egli già da oggi si mette a disposizione dei volontari che vorrebbero seguirlo.

Fabris. Dimostra luminosamente la inammissibilità di tale generosa offerta, che rispecchia l'animo nobile e cavaleresco d'un eroe figlio d'eroe; ma non ventiquattro anni — prosegue l'oratore — che tali sogni si vanno facendo, e son ventiquattro anni che la vaga illusione infiamma la gioventù nostra, però

nulla ancor s'è fatto, noi dobbiamo fare opera seria, e per conseguire o ciò vogliono i mezzi materiali, ci vogliono denari; senza denari non si fa la guerra; e noi non ne abbiamo ecc. ecc.

Plaude alla spontanea guardata offerta del nuovo volontario italiano e li anima a tener sempre calda in petto la fiamma dell'amor patrio per il giorno in cui conseguiti i mezzi si potranno conseguire anche gli ideali.

Prof. Lorenzi propone che l'ordine del giorno letto dal prof. Amato sia divulgato nel modo più ampio in tutte le scuole.

L'ordine del giorno è accettato.

## Verso la fine

Sull'equiparazione ai cittadini del regno degli italiani nati in terre geograficamente italiane, per quanto concerne l'ammissione a concorsi, in preghi ecc. e per la stipulazione degli atti di matrimonio, il relatore Fabris illustra, dottamente, il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

« Il Congresso nell'intendimento di rinovare la prova di fraternità fra gli italiani del regno e gli italiani irredenti, fa voti, che sia iscritta nella legislazione dello Stato la legge Caroli, la quale dispone, che tutti gli italiani delle provincie, che non fanno ancor parte del regno d'Italia siano paragonati nell'esercizio dei diritti civili e politici ai cittadini dello Stato ».

Proseguendosi nei lavori, Ricciotti Garibaldi illustra i pericoli del paggermanismo; ben maggiori di quelli che non presenti l'Austria:

Miceli fa una dotta dissertazione sull'azione politica dell'Italia nell'Adriatico orientale e nella penisola balcanica, in riguardo agli interessi italiani e dopo breve discussione, alla quale ci piace veder partecipare un operaio, certo Niccola, si fa voto « che la costituzione della Macedonia in uno Stato autonomo segui il prodromo della Confederazione balcanica, saldo baluardo contro l'ambizione delle cancellerie austriache e russe; che l'azione dell'Italia in Oriente si esplichi nell'appoggio alle nazionalità occultate, impedendo il monopolio ambizioso dell'Austria, e della Russia e ostacolando il Governo Ottomano al rispetto alle leggi dell'umanità e ai diritti di tutti i popoli dell'Oriente ».

Sull'organizzazione dei Comitati e delle Società nazionali, o sui mezzi di propaganda in pro di Trieste e di Trento, espone alcuni concetti pratici il dott. Fabris, in seguito alle cui proposte approvati, fra l'altro, di unire in una federazione tutti i Comitati delle Società irredenti; di pubblicare un periodico, organo della federazione; di fare propaganda perché tutti i Comuni d'Italia intitolino qualche via, col nome di città irredente; di cambiare la denominazione della Società Patria Pro Trento e Trieste in quella di Federazione nazionale pro Italia Irredenta; e di invitare i candidati alle elezioni politiche e i deputati a propagare la completa indipendenza d'Italia.

Ricciotti Garibaldi con brevi e vibrante parole dichiara chiuso il Congresso, non senza rivolgere a tutti un fervido grazie.

Sono le 16.45; tutto è finito, ma Garibaldi non può per un ora circa, muoversi dal suo tavolo, ove è assediato da quanti vogliono una o più sue firme autografe su cartoline ecc.

## Tre gruppi fotografici riuscitissimi

ebbe a fare, subito dopo la seduta antimerediana, il fotografo Pignat.

Vi spiccano Garibaldi, la sua signora, il Sindaco, le principali personalità partecipi al Congresso, alcune egregie signorine, le dieci bandiere ecc.

Ne vanno nel pomeriggio fatto omaggio a Ricciotti ed al Sindaco.

## RICCIOTTI GARIBALDI

salutato alla stazione dagli amici, è partito stamane alle 11.25.

## Fuori del Congresso

Lo spazio non ci concede di decorrerla come vorremmo l'ambiente esteriore al Congresso durante tutta la giornata; l'animazione per le vie, il fervore delle anime; l'aspettazione appassionata e paziente della folla di popolo in Via della Posta, in attesa dell'uscita del figlio di Garibaldi dal salotto della Palestra; le grida, gli applausi, le acclamazioni di popolo estasiata...

Alla chiusura del Congresso Ricciotti Garibaldi passò, col Comitato, durante il percorso dalla Palestra all'Albergo, sempre fra due dense falangi di cittadini facenti ala, sempre fra ovazioni...

Lodato generalmente il contegno dei carabinieri, governato dal capitano Fedeghini, con quella saviezza che tutti gli riconoscono e per la quale egli è stimato ed autorevole.

Il Consiglio Comunale

Ricordiamo che per questa sera alle 8.30 è convocato il Consiglio comunale, per trattare il già pubblicato ordine del giorno.

Al Castello di Brazzà

La festa gentile

Siamo costretti a riassumere, più che svolgere, gli appunti del nostro incaricato alla festa di Brazzà, cui eravamo gentilmente invitati.

Gli invitati erano, fra signore e signori una settantina; dei quali noto l'on. Morpurgo e sua signora, l'on. prof. Rava, Presidente della « Dante », il prof. Fracassetti con la signora.

Appena arrivati, la contessa ci invita alla messa, con tutte le sue scuole di Merletti, di S. Daniele, Fagagna, Margnacoo, Udine, Cividale. — Terminata la messa, un coro di ragazze canta, con garbo, e con buon effetto, un Ave Maria.

Poi, raddoppiate tutte le sue scuole, in due schiere di fronte, nel vasto parterre davanti al palazzo, la contessa, circondata da tutti gli invitati, fa un discorso spiegando le origini e gli intendimenti di queste scuole, le lotte sostenute, ecc. Rende omaggio al solo suo sostenitore, il compianto senatore Petile, al quale invita le ragazze a volgere un pensiero e ricordarlo sempre nelle loro preghiere.

Spiega che, per educare le loro sorelle, le maestre debbono insegnare bene la cosiddetta « Legge d'oro », che insegna a diventare buone e brave donne di casa; ad essere tesori di pace d'amore nelle famiglie, e amare la patria.

Seguono poi le premiazioni; e ad ognuna le spiegazioni dei singoli premi assegnati.

Alle 12.30 la campana suona e la contessa invita alla colazione.

Non occorre dire quanto signorile fu il menù e il servizio, quanto finè l'ospitalità, cortesia dei signori del Castello.

Alle frutta parlano la Contessa Cora, poi il conte, applauditi. Risponde nobilmente l'on. Rava; poi parlano anche un congressista napoletano della « Dante » e una signorina di Brescia, ammirata dello spirito ardito della bionda Americana, e augurante che tutte le donne italiane la imitino.

Al levare della mensa gli interventi sono invitati nella sala di musica ove le ragazze, accompagnate, al piano dal rag. Luigi D'Agostini cantano diversi cori, il Lasse pur... e Oh se bel Cistiel.

Indi la contessa apre le danze, ballando con diversa piccola allava; e accantando le piccole restano i grandi, e si balla fino alle 18: ora della partenza per Torreano.

Da tutti gli interventi fu, durante il viaggio, un coro di lodi ai donati di Brazzà.

ECHI DEL CONGRESSO DELLA « DANTE »

A proposito delle due schede

Riceviamo: Udine, 27 settembre.

Signor Direttore,

La prego di una rettifica.

Il Friuli di sabato narra che il presidente del Congresso della « Dante », accennò alla scheda per l'elezione dei Consiglieri e proposta da lui insieme a « molti amici, e ad un'altra apparsa di « pot — nella quale al nome di Un. » barjo Dal Medico è sostituito quello del senatore Vigoni... ».

La verità è tutt'altra.

Una commissione elettorale formata di tra membri del Consiglio centrale (l'on. Villari, il signor Nathan e l'avv. Schiavi) e di altri quattordici delegati al Congresso, formò, dopo lunga di sequazione, una lista, nella quale era compreso il nome del senatore Vigoni.

Ancuni congressisti ne formarono un'altra che, conteneva gli stessi nomi, salvo uno, quello appunto del senatore Vigoni, a cui era sostituito il nome dell'avv. Dal Medico, già membro del Consiglio.

L'apparenza esteriore delle due schede stampate, era identica, sicché parvo a taluno dei fattori di quella che il Friuli chiama ufficiale, che ne potesse derivare un equivoco tale da turbare profondamente la sincerità del voto. — A ciò credo che si debba attribuire in gran parte il tumulto che avvenne nel momento che procedette la rotazione. La ringrazio della inserzione di questa mia, e me lo confermo.

Devotissimo L. C. Schiavi.

Avremmo già fatta per conto nostro nella Edizione straordinaria di ieri (V. in altra parte) la rettifica.

Ma ci parve doverosamente rispettivo accogliere questa più particolareggiata spiegazione.

ALL' ESPOSIZIONE

COMUNICATO

Spiegazioni della Giuria

La Presidenza Generale della Giuria avverte che i riassunti delle premiazioni pubblicati dal Giornale, cittadini per quanto fatti con diligenza, contengono vari errori; d'altronde, inevitabili dato il gran numero dei premiati e la varietà dei premi; avverte quindi che si sta redigendo il Catalogo Ufficiale delle premiazioni, il quale ritenuto potrà essere pubblicato prima della chiusura dell'Esposizione.

INDEGENZE

Si prega vivissimamente l'on. Presidenza dell'Esposizione di provvedere, immediatamente ed energicamente, a speciale vigilanza la sera, nei paraggi della Fiera dei vini. Sappiamo di parecchi casi di vere sconcezze; famiglie rispettabili hanno veduto, e dovuto fuggire, atomate...

Truffa — Smarrimento.

Nadalutti Giuseppe d'anni 31 da Premariacco venne ieri arrestato per truffa, perché sorpreso alla porta dell'Esposizione di Piazza Garibaldi, nell'atto che tentava vendere dei biglietti di entrata pevi dello scontrino e quindi non validi.

Verso le 14 nella galleria delle macchine certa Maria Mioelli di Palan Schiavoneco smarri un portamonete contenente 5 lire ed alcuni documenti del di lei marito.

Organizzazione repubblicana

Si è costituita, l'altra sera, l'Associazione Repubblicana Friulana, che volle nominarsi ad Antonio Andreuzzi, l'intemerato patriotta repubblicano sandanelese.

Gli aderenti superano la trentina.

Salutiamo la nuova organizzazione — lodovola prova di sincerità, in tempi di libertà — confidando che da essa verranno forze ed impulso vantaggiosi all'azione solida dei partiti popolari.

Lucciole per lanterne

Con questo titolo, ci si scrive:

Sabato sera verso le 23 usciva dalla bottega di « Yermouth di Torino » un ciclista di un paesotto poco distante di qui, alorché venne avvicinato da quattro o cinque individui e irredentisti, i quali, ritenendolo un spia, lo invitarono a dare le sue generalità o farsi conoscere; ciò che il ciclista fece, conducendolo alla bottigliera Ferruglio.

Quivi giunti, naturalmente, il signor Marco disse che era quel ciclista ed allora l'« quattro » giovincello, capito che avevano preso un bel granohio, chiesero scusa, adducendo che erano messi « per il buon ordine ».

Ora, si domanda se sia permesso che un libero cittadino si possa così facilmente credere « una spia », e che egli debba seguire quella guardia per essere da qualche amico riconosciuto sotto pena di una buona dose di legnate!!

A Udine queste cose non dovrebbero accadere. Sono sconcezze, e l'autorità dovrebbe prendere dei provvedimenti contro tali abusi.

Lo scrivente, e più di lui il povero ciclista malcapitato, hanno certamente tutte le ragioni.

Non v'è dubbio che certe vigilanze, ispirate a sentimento generoso, e spiegabile con qualche precedente, non pebbono accompagnarsi dalle opportune prudenze; e che certe avventatezze non sono sensibili che per l'età giovanile.

Questo episodio non è purtroppo, nel periodo testè chiuso, il primo del genere.

È che all'intervento delle autorità, noi vogliamo — maestra l'esperienza — fare appello a quello del buon senso. Il periodo delle feste e dei Congressi è ormai chiuso e con essi finisce l'attuale periodo di agitazioni in cui la gioventù trova naturale suo ambiente di entusiasmi e — qualche volta, inevitabilmente — di errori.

Ma poiché le occasioni non mancheranno ancora in avvenire, esortiamo i nostri giovani a quell'avvocato uso del buon senso, della temperanza, che eviti disprezvoli equivoci, da cui non si accrescano simpatie ed onore alla nostra città.

La Lotteria prorogata

L'estrazione della lotteria provinciale che doveva aver luogo ieri 27 venne prorogata ad epoca da determinarsi.

Si dice che detta estrazione si farà nel venturo mese di marzo 1904.

Rimandiamo

una quantità di cose; cronache, commenti, corrispondenze, lettere di cittadini, reclami, ecc.

Ci perdonino lettori e scriventi; ben vedano come le cronache di invadano da un pezzo anche la quarta pagina. Oramai, finiti i Congressi, ci rimetteremo in andamento normale.

Un ricordo dalla visita

dei Reali a Udine

I lettori ricorderanno che, nella visita al Municipio, i Reali furono pregati di lasciare, a ricordo della visita augusta, la loro firma su una pergamena all'opo preparata.

Abbiamo ora veduto la pergamena, chiusa in una bellissima cornice a stucco dello stabilimento Bardusco.

La firma di re Vittorio chiara, a tratti vigorosi, con originali ghirgorigi tracciati d'un tratto solo di penna, occupa quasi tutta la larghezza della pergamena.

Sotto è quella, fine e slanciata, di Elena.

In oltre alla pergamena, in carattere fantasia, è raccolta la cronaca dell'episodio.

In margine è pure fissata la penna d'argento, artisticamente lavorata, recante l'effigie di Dante — lavoro del Brisighelli — con la quale furono apposte le firme regali.

Abbiamo veduto il buon Snelz tutto felice portarsi il prezioso ricordo al Museo, dal quale egli è il sacerdote, non senza averne prima fatto trarre una bellissima fotografia dal Pignat.

Una protesta contro la

stragi di Torre Annunziata.

Sabato sera, dopo la conferenza dell'ing. Piccoli, socialisti, alla Camera del Lavoro, fra lavoratori in legno si raccolsero lire 4, da spedirsi all'Avanti!, a beneficio delle vittime delle stragi di Torre Annunziata, e come protesta; reclamando una pronta ed esemplare punizione dei colpevoli, in omaggio alla libertà e giustizia, continuamente violate.

Crisantemi. Si è spento ieri sera, dopo quasi cinque mesi di crudeli sofferenze, l'ing. Merlo, di cui i lettori nostri ricorderanno la disgrazia che lo colpì mentre sorvegliava alcuni lavori lungo la linea ferroviaria.

Alla vittima del dovere un sentimento di profondo compianto; alla famiglia desolata le condoglianze più sentite.

Il signor Mestroni, in memoria del compianto congiunto, ha offerto 100 lire alla Camera del Lavoro, che riconoscente a mezzo nostro ringrazia.

Annegamento.

In frazione di Cussignacco si è stanotte annegato certo Michelutti Gio. Battista di anni 83.

Fu ieri sera sino alle 11 all'osteria di Boemo, con l'amico Tambozzo. Appena usiti, essendo un po' stitici, si avvicinarono un po' troppo alla roggia, il Michelutti vi cadde dentro ed il compagno suo non riuscì a tirarlo in salvo.

Venne estratto poco dopo, cadavere. Seguirono stamane le constatazioni di legge.

Dichiarazione.

Il sottoscritto si prega avvisare la sua rispettabile Clientela di Città e Provincia che i signori Luigi Bartini, Giacomo Castelletti e Balilla Mugelli, non sono più alle sue dipendenze, ciò ad evitare qualsiasi malinteso.

Avverte inoltre di aver rimpiazzato i suddetti con altri operai di non minore abilità.

Fiduciosi o di vedersi continuata la preferenza porge anticipati ringraziamenti.

Dev. Luigi Kaiser Tappezziere con Deposito Mobili Via Daniele Manin — Udine.

COMUNICATO

Pis. Berghinz, rifiuta il diploma di medaglia d'argento donato conferitole dalla Giuria della Div. 12a e ciò perchè è convinta che il suo lavoro non fu collocato nel posto che gli spettava, tanto più che il Comitato l'aveva, per primo, ammessa nella Sezione dell'arte applicate.

Rifiuta anche perchè in altre Esposizioni, e con lavori di meno importanza; ebbe sempre le massime onorificenze.

Pia. Berghinz.

La moglie, la figlia, i fratelli ed i congiunti tutti danno il doloroso annuncio della morte dell'ing.

SILVIO MERLO

avvenuta ieri alle ore 19.15. Udine, 28 settembre 1903.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9, partendo dalla casa in via Prefettura. Per espresso desiderio del caro estinto si prega di astenersi dall'invio di fiori e corone.

La presente serve di partecipazione personale.

V. Cronache e Corrispondenze in IV pagina

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17 (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto a Conto Corrente 4 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 1/2 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Municipio di Pozzuolo del Friuli AVVISO

Spno vaganti i seguenti posti d'insegnanti elementari:

Lo Prima classe mista nelle scuole riunite di Terrenzano-Zugliano con lo stipendio di lire 750;

2a Seconda e Terza classe femminile nelle scuole di Terrenzano e Zugliano con lo stipendio di lire 600.

Coloro che intendessero di aspirare agli posti suddetti dovranno spedire i soliti documenti a questo Municipio entro il 30 settembre and.

La nomina avrà la durata di un anno. Pozzuolo, 20 settembre 1903.

Il Sindaco G. MENAZZI

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA Il Dott. GAMBARTO avvisa la sua clientela che resterà assente da Udine fino all'ultima settimana di ottobre.

Se volete guarire l'impotenza,

Debolezza virile e sterilità senza conseguenze

Chiedete modulo consulto al Premiato Gabinetto Privato Dottor Tenca, Specialista, Vicolo San Zeno N. 6, p. I, Milano.

Visite e consultazioni dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. (Segretezza)

IN FRIULI

Guida Ufficiale compilata dal dott. cav. Gualtiero Valentini segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di Lire Una NEI NEGOZI

Tosolini, Gambirossi, Bardusco, Barei, Moretti, Zorz, Gabussi, Cremese, Tonutti e nel chiosco Barei nel recinto dell'Esposizione.

VITTORIO BELTRAME Successore A. Tomadini UDINE

Grandioso assortimento passamanoria per MOBILI e CARROZZE

Per Mobili — Frango alto, basso, cordoni grossi, sottili, fiocchi braconali, cordoni per tiro di tendi, bordini per sedie, bordi per tende e coperte, guarnizioni complete per cuscini ricamati, in cotone, bourtoies, bourtoies o seta; cotone estofato e seta.

Per Carrozza — Galloni alti in lana, lana e seta, cadonini e battentini, fiocchi per tiracristallo, finetine, giandine e fiocchetti per tendine, cordoncini, pomponi per trapunto, fischietti, portavoce con tubo gomma coperto seta.

Biancheria, Laneria per signora, Stoffe per Mobili, Cotonerie novità ecc. Mercè di assoluta confidenza. Prezzi convenientissimi.

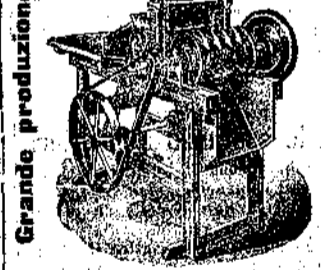
BALE & EDWARDS SUCCESSORI

Ing. A. COLONI & C. MILANO FOGGIA

Via S. Marco 40-42 Via Conte Appiano

GRANDIOSI MAGAZZINI di MACCHINE AGRICOLE

Sfabatrice di Steli di Granoturco



Nuova macchina che trasforma materiali prima inservibili in eccellente mangime per animali.

Adattissima per silo CHIEDERE LISTINI

V. Cronache e Provincia in quarta pagina

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE diretto dal P. P. STIMATTINI in UDINE

Questo collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni d'aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggia, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza — Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori — Poi corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.

Si tengono pure corsi liberi di lingue straniera, disegno e musica.

Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Stoffe lana impermeabili brevettate - Confezioni accurate ed eleganti per uomo, signore, ufficiali, ragazzi, contesi e per qualsiasi uso. Intenzione di vendere a prezzi eccezionali.

CRONACHE

I premiati all'Esposizione

Materiale scolastico

Insegnamento industriale

commerciale e complementare

Giuria: Pierpaoli prof. Nazareno di Udine, presidente; Gregorio Braila di Udine; Giorgio prof. Marchesini di Udine; Marcolini ing. Raimondo; Sotto prof. Luigi di Udine.

Classe I e II. - Diploma d'onore. Scuola d'arte e mestieri di Udine; Scuola d'arte di Prolongo (Vito d'Asio); Diploma di medaglia d'oro Scuola d'arte e mestieri di Vittorio.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona; Scuola d'arte e mestieri di Trieste.

Diploma di medaglia d'argento. Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri della Società operaia di Portogruaro; Scuola di disegno d'arte e mestieri di S. Daniele.

Diploma di medaglia di bronzo. Scuola d'arte e mestieri di Ampezzo; Scuola di disegno e plastica per le arti e mestieri di Conegliano; Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri, Prato Carnico; Scuola d'arte applicata all'industria, Spilimbergo; Scuola d'arte e mestieri di S. Vito.

Menzione onorevole Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri di Tolmezzo.

Sez. I. - Classe III. - Diploma d'onore. R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Diploma di medaglia d'oro. Scuola di commercio Leon Battista Alberti di Firenze.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Budan co. Emilio di Mestre (Vulturno).

Diploma di medaglia d'argento. Collegio convitto maschile internazionale di Vittorio da Feltre (Milano).

Diploma di medaglia di bronzo. Soc. di M. S. fra agenti della città e circondario di Portogruaro; Scuola commerciale dell'associazione Veronese per commercianti ed impiegati.

Diploma di benemerita assegnato dal Comitato Cecconi di Montebelluna a Giacomo Prolongo.

Sez. I. - Classe IV. - Diploma d'onore. Scuola libera popolare di Venezia; Diploma di medaglia d'oro. Università popolare di Casale Monferrato; Scuola libera popolare di scienze e lettere di Spilimbergo.

Diploma di medaglia d'argento. Università popolare di Roma; Scuola popolare superiore di Udine. Università popolare di Molfetta; Scuola libera popolare della Società Operaia di M. S. di Portogruaro; Mestieri avv. Luigi di Mantova per la scuola di Università popolare di Mantova.

Sez. III. Classe unica. Diploma d'onore. Vito d'Asio, Marco di Udine (asilo infantile).

Diploma di medaglia d'oro. Giovanni Casco di Pietro, maestro di Casarsa; Enrico Bombig fu Giuseppe maestro di Gorizia; Saronni cav. Remo di Fagnano; prof. Rinaldo Daiani di Venezia.

Continua

Fra le sostanze alimentari

Fontelli Olidone di Udine espone di vari vasi contenenti conchiglia, pepe, pimento, e surrogati di dette droghe di prima e seconda qualità.

Segue l'interessante mostra di Conti Muzio di Cittadella, proprietario di un grandioso laboratorio di conserve alimentari. Questa mostra consta di numerosi vasi e scatole di latte condensati, piselli e fagioli conditi, pronti per minestre e per contorni.

L'officina e pasticceria Luigi Soraru ha una affascinante mostra di pasticceria, dolci e confetteria.

Giuseppe Eflero di Treviso, proprietario della fabbrica di dolci di Salloni, cui è annessa una accreditata distilleria di liquori e fabbrica di caramelle uso Venezia e Torino, ha una bella e ricca mostra disposta attorno ad uno stemma, alto vari metri e maestrevolmente eseguito, della città di Treviso.

Notiamo in questa mostra un vaso di Dosa, conchiglia speciale per uso di conchiglia bollite, poi un vaso di conchiglia in polvere purissima impalpabile, speciale per uso profumo e per la sua leggerezza.

Notiamo ancora un vaso di spezie saffronate uso conserva di pomodoro, che adoperarsi per profumo e additare alle carni stufate; un vaso di Austriana ventata, che conserva le carni sive mantenendole inalterate col loro color rosso; un vaso di marmellata concentrata di albicocche, che si usa nella pasticceria e per bibe all'acqua e alla Seltz; un vaso di mostarda di frutta, specialità trevigiana, e finalmente mostarde liquide al frutto profumate all'arancio e al mandarino.

(Continua)

FRA BIBITE E LIQUORI

L'ottima ditta Giacomo Maschio di Padova, premiata con numerose medaglie d'oro e d'argento e con diplomi d'onore a varie Esposizioni, presenta una bella mostra di bottiglie del suo rinomato tonico digestivo Amaro del Secolo.

Marchesini Pietro di Cordenons espone numerose bottiglie del suo Amaro Marchesini, eccellente, rigeneratore delle forze, aperitivo, febbrifugo e vermifugo, preparato a base di ferro, china, cascarilla e rabarbaro. Questo amaro, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi, è garantito dal Controllo Chimico Permanente Italiano di Genova.

Filini Giuseppe di Gemona, così favorevolmente noto per la bontà dei suoi prodotti, espone una dozzina di bottiglie d'acquavite di vinacce e una dozzina di bottiglie di vitignolo.

Della ditta Luigi Moratti, della quale abbiamo già avuto occasione di parlare a proposito del suo caratteristico Piccolo, notiamo una grande figura di Gambirino raggiante di gioia, appoggiato ad una botte di birra con in mano un bicchiere di birra spumante bionda e argentea. La fabbrica di birra e ghiaccio della ditta Moratti è certo una delle più importanti d'Italia e la bontà dei suoi prodotti non teme confronti.

Il chimico farmacista Luigi Vido di Latisana espone il suo Dupino, Sotroppo di china ferruginosa già premiata a varie Esposizioni.

La distilleria a vapore Angelo D'Andrea di Cordenons espone una cinquantina di bottiglie di limpidissima grappa nostrana.

La ditta Petrasco Antonio e C. di S. Vito al Tagliamento presenta una bella mostra delle sue acque gassose e solite. La premiata e rinomata distilleria di acquavite sugana, liquori e vermouth di Eugenio Padrola di Galzignano (Padova) espone diverse bottiglie della sua specialità Amaro dolcificato Riva. Il Riva è un liquore tonico, digestivo, febbrifugo, anticoloro, vermifugo, atto a combattere il mal di cuore.

La stessa Ditta presenta pure bottiglie di Elisir di china e di acquavite di vinacce e di vino.

Visitatori

Giorno 28: Via Cavallotti 658 Piazza Garibaldi 243

Totale 1901

a lire 1 e 5 cent. 50 al quali devono aggiungere gli ingressi a prezzo ridotto, gli abbonati e gli espositori complessivamente circa 6000 persone.

Giorno 27: Via Cavallotti 1580 Piazza Garibaldi 447

Totale 2027

idem: complessivamente oltre 18.000 persone.

Prova di aratri

Mercoledì 30 cor. di S. Vito, nella tenuta del cav. dott. G. Gattorno, si farà, per cura del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento, una prova di Aratri Saab e di Ercati in terreni soffici alla mattina, in terreni forti nelle ore pomeridiane.

Dalla Provincia

A PALMANOVA

L'ESITO DELLE ELEZIONI DI EBBI

Palmanova 27, sera.

Vinse la lista dei popolari, risultata con quattro voti; l'altra con 3, compreso quello della minoranza.

N. 802 Lettami rotarondo 271, cioè 139 alla Sezione del Comune, 132 in quella delle Scuole.

Risultarono eletti: Bearzi dott. Guglielmo, con voti 188; Brazzà M. (R.), con voti 150; Buri ing. Giovanni, con voti 137; Angeli Pietro, con voti 136; Brumati Enrico, con voti 133; Da Biasio Pietro, con voti 132; Rea Giuseppe, con voti 120.

S. Giorgio di Nogara, 27. - Echi di un incidente. - R. G. Egrioglio sig. Direttore, Vedendosi chiaramente designato nella corrispondenza di ieri a proposito di un incidente con sig. Tacconi, mi riserbo il diritto, esattamente, come andarono le cose, cioè in modo che differiva da quello narrato nella corrispondenza suddetta.

Con stima dev. Francesco La Camera ufficiale di dogana.

E noi gli daremo la libera parola.

Calidoscopio

L'onomastico. - Domani, 29 settembre, S. Michele.

Storia. - Incurazione del Turchi in Friuli.

Il fatto è stato riferito da vari storici, uno copiando dall'altro. La accurata indagine fatta dal prof. Musoni e pubblicata nel primo fascicolo sul turco, pone in evidenza che il fatto non sussiste, e che l'incurazione è st del 28 settembre, ma... 1499.

Dalla 2.a edizione di sabato

LA CITA DELLA "DANTE" A CIVIDALE

(Sabato 28)

In attesa di partire

Alle 8.15, sotto la tettoia della stazione i congressisti sono già numerosi, stesi.

Il discorso che predomina riflette, naturalmente, l'esito della votazione per le cariche sociali.

Completissima la votazione macchina degli elementi più ristretti fra i candidati al Consiglio Centrale; specie il fatto che il senatore Fogazzaro è pur ripartito metà dei voti del votante; che l'on. Pascolato, figurante in entrambe le liste, non ebbe che 100 voti, quanti cioè l'on. Pradelletto, non candidato; che il candidato ufficiale Pippo Vigoni, ne riportò solo 54; e che Nathan, apparentemente così osteggiato, ebbe a riportare ben 226 voti.

(Vedi in altra parte la lettera del cav. Schiavi).

Quando alle 8.25 si appronta il treno speciale, è preso d'assalto da ben 300 congressisti.

L'arrivo

La gentile cittadina si accoglie con la tradizionale ospitalità festosa.

La banda, le autorità civiche e parecchi cittadini sono a riceverci alla stazione.

Le case sono imbandierate, l'animazione delle vie - dato specialmente il giorno di mercato - è grandissima.

Si formano tanto parecchie squadre che, guidate da alcuni cittadini, si avviano alla visita dei monumenti cittadini.

Tutti ne riportano l'impressione più lusinghiera, come a meno non può essere in chiunque visiti il famoso tempio, il ricco museo, il celebre ponte ecc.

Noi della stampa andiamo, assieme al collega carissimo G. Fulvio, gentile ed ospitale come sempre, e compagno impagabile.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 settemb. 1908

Table with 2 columns: Rendita (5%, 4 1/2%, 4%, 3 1/2%, 3%) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Obbligazioni, etc.)

Table with 2 columns: Cambi (cheques a vista) and other financial data.

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Table with 2 columns: Borsa di Milano (28 Settembre) and Chiusura di Parigi (26 Settembre).

Il banchetto

Lo chiamano subito il banchetto che al banchetto precedente fu una nota vivace, ed in alcuni momenti gaja, che servì a fare più brillantemente passare l'ora e mezza a tavola.

Del resto, a giustificazione degli organizzatori, premettiamo che i commensali ammontarono 250 preventivi e preannunziati furono ben 320; la bazzecola di una settantina in più.

Il menù recava: Antipasto, polli, vitello, miniale, arrosti con gelatina, insalata, frutta, formaggio, caffè e cognac; vino rosso di Albana.

Nel banchetto - per quanto ampio - ci si piglia; noi del quarto potere però al troviamo in eccellente posizione, in un angolo vicino all'ingresso. Come a Dio piacesse, aspettando qualcuno degli insufficienti camerieri, o, cosa più spiccia, supplendoli e recandoci direttamente, in cucina, tatti al riaso ad avere quanto la lista indica, e nel complesso, non c'è da lagnarsi.

I brindisi

Quantunque mancasse lo spumante di prammatica, purtroppo ci accorgiamo che si intende regalarsi una mezza dozzina di brindisi.

Dal tavolo della stampa parte qualche allegria protesta appoggiata da alcuni non pubblicisti; allegria e legittima perché, poveri ospiti, abbiamo dovuto in questi due mesi arborine, di disopra e di brindisi, non ricordiamo quante centinaia, e... non se ne può più!

Comunque, il dovere è più forte del... paffo... paffo... paffo... prendere la penna in mano.

Il Sindaco cav. Morgante offre col cuore il saluto della storica città, dove non è ancora spenta l'eco delle feste millenarie a Paolo Diacono.

Inneggiata alla «Dante», vigile custode d'un alto dovere nazionale. Ricorda pure il giovine Re.

Il prof. Letati, quale presidente del Comitato locale, rivolge un affettuoso e bellissimo saluto agli ospiti.

Ricorda le benemerite patriottiche di Cividale.

Rubrica utile

paesi forestieri

Ferrovie

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Augura alla «Dante Alighieri» di salire a tale altezza da essere pari all'alto compito affidatole.

Segue il prof. Piutti, pure ispirandosi ai sentimenti più patriottici.

Villari, acclamatissimo dice brevi parole, che però non giungono a noi che si tengono in attesa della sua.

Compiamo ancora che brida all'on. Morguro.

Il Commissario cav. Breganze, bene alla «Dante», al suo Presidente e alle belle signore - e sono parecchie - presenti.

Rava - il neo-Presidente - contraccambia il saluto rivolto dal sen. Villari; il quale dice - servendosi dell'immagine del Ghisli - dopo molto (da presidente effettivo) è più vivo di prima.

Ricorda poi come un di una colonna delle asperbe Procuratie di Venezia, verso Piazzetta S. Marco, dovesse momentaneamente essere supplita, per ragioni di età, da quattro colonne di legno, che intanto sbarbarono il prezioso monumento sino a che nuova robusta colonna venne a sostituirle.

Così, egli dice, sarà della mia Presidenza - la povera colonna di legno - nei riguardi di quel grandioso edificio che è la nostra Società, edificio che restituirà integro.

La felicissima immagine solleva un subitissimo applauso.

Termina inneggiando a Villari, al Sindaco di Cividale, a tutti.

Si riparte

Quando si levano le tende sono le 13.15.

Alle 13.30 il treno per Udine dovrebbe partire; non c'è quindi tempo da perdere.

Infatti ci avviamo alla stazione, dove, dai congressisti, udiamo esprimere la più viva soddisfazione per l'accoglienza avuta e per la bella mattina passata e l'ammirazione per la storica cittadina.

Si parte alle 14; giungendo ad Udine appena in tempo di correre alla seduta di chiusura del Congresso.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Per Bertolio - Recapito «Albergo Roma», via Foscolo e stallo «Al napoletano», ponte Foscole - Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favis, Fabianova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Fovoleto, Fieda, Atimile - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 18.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

Istituto del Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIBLIOLA RESTAURANT LOBENZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri - Via Vittorio Veneto 10, Biri di Pantano.

ACQUA DI PETANZ eminente mente preservatrice della salute. Telefono N. 40. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

FRI CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canonici, 5 - (Stoffe - sterie - biancherie - osterie e mode. Stoffe per mobili).

CARLO NIGG negoziante Manifatture - Via Paolo Canonici N. 3 - Angolo Via Foscolo.

ALBERTO RAFFAELLI Ch. M. Dentista - Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSSO - Premiata fabbrica metri, ornati, liste decore, Cartoleria; Via Mercatovecchio e Cavour - Tipografia; Via Prefettura; 6 Udine.

TROBEO DE LUCA - Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO - Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie - Via Treppo n. 8 - Udine.

ANTONIO FANNA - Grande assortimento cappelli da signora - Cappelli da uomo - Borsalino - Novità di cappelli Montecarlo, e Marconi - Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI - Negozio colonnati, salernitana - Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) - Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatola.

ENRICO MASON - Negozio Chinacellerie - Specialità articoli per regalo - Biscottarie - Guanti - Bastoni - Umbrellini - Ventagli - Piazza Mercatovecchio.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI - Udine, Via Foscolo. Impianti completi laterici e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Smerlatina.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 - Carboni a Legna, Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.